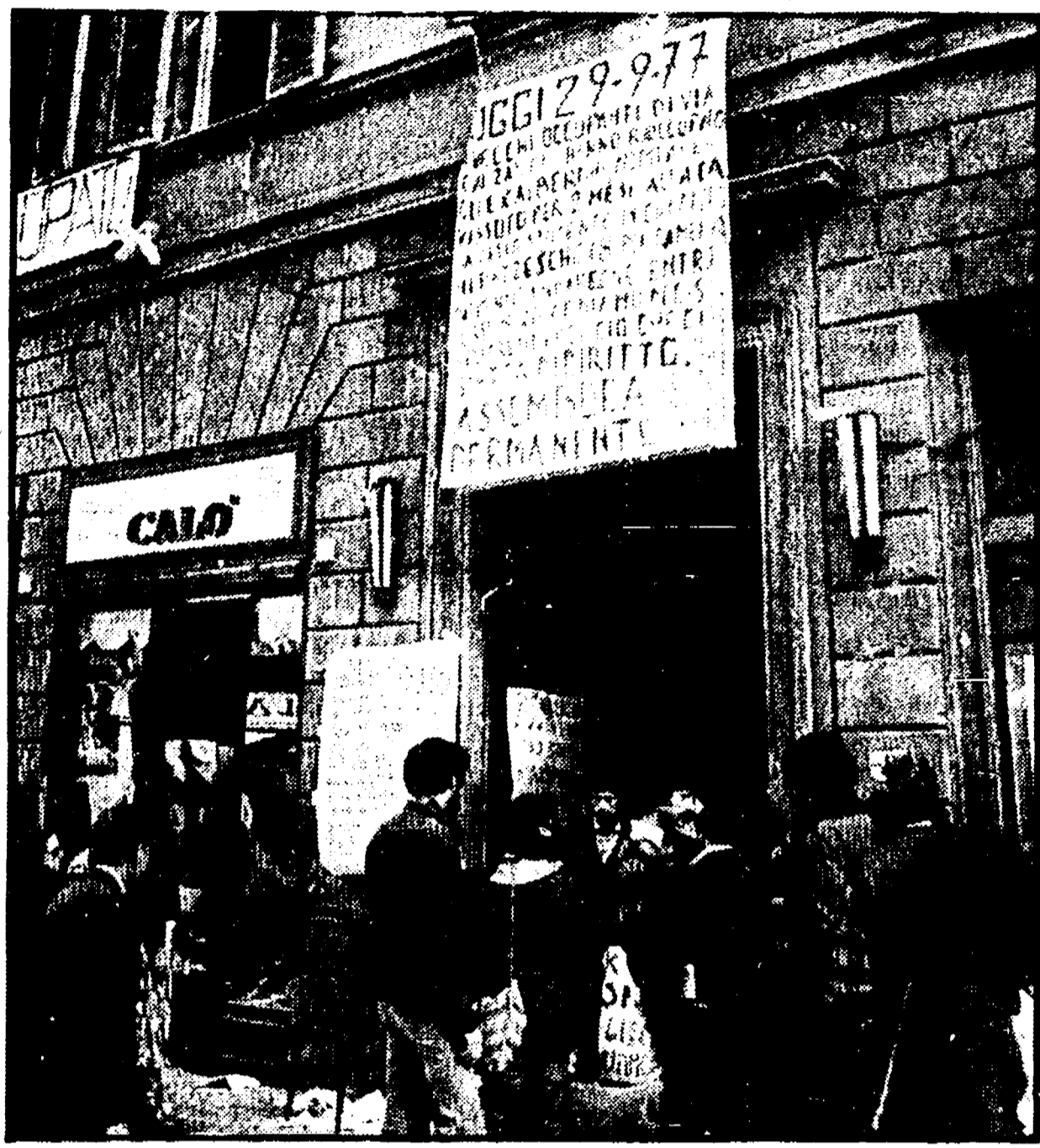


A due mesi dallo sgombero da parte della polizia

# Di nuovo occupati gli alberghi dell'INA in via dei Calzaiuoli

I giovani, che erano stati sistemati nella Casa dello studente in via Morgagni, hanno dichiarato l'assemblea permanente - Sui manifesti attacchi alla proprietà immobiliare e alla giunta



Un gruppo di giovani davanti all'ingresso dello stabile di via Calzaiuoli, di nuovo occupato

Al momento dello sgombero del primo agosto lo avevano promesso: «Entro settembre riprenderemo l'iniziativa». Il «Collettivo via Calzaiuoli», attualmente una novantina di giovani, per la maggior parte studenti fuori sede, ha mantenuto la parola. Ieri, nella prima mattinata hanno ricuprato gli alberghi dell'INA della centralissima strada cittadina, da cui erano stati allontanati dalle forze dell'ordine solo cinque mesi di occupazione.

Hanno sfondato due finestroni murati che danno sul retro dell'edificio e, una volta entrati, hanno esposto alle finestre strisce di carta colorata, bandiere, «tazebao», hanno distribuito alla gente curiosa, ai turisti, ai passanti un volantino in cui chiariscono le ragioni di questa ennesima iniziativa. Sulla porta hanno messo un tavolino con un mazzo di fiori, un foglio per le firme, una cassetta per la raccolta di fondi. Intendono ripristinare e rendere abitabili quelle decine di stanze devastate, dove solo l'impianto elettrico ancora funziona.

I ladri si sono impossessati di diecimila capi di velluto

## Furto da cento milioni a Prato in un magazzino di abbigliamento

Secondo gli investigatori i malviventi si sarebbero fatti rinchiudere nel locale ed avrebbero poi agito indisturbati - Hanno disdegnato tutto il vestiario che non fosse in velluto

Clamoroso furto ieri notte a Prato: i ladri, penetrati in un magazzino all'ingrosso di abbigliamento hanno portato via capi di vestiario per un valore di cento milioni. Ladri raffinati, oltretutto, visto che la loro scelta si è indirizzata tutta sul velluto, di cui hanno letteralmente spogliato il magazzino, mentre hanno lasciato (quasi disdegnando) gli altri capi.

**Tre nuove sezioni della materna a Sesto**  
Sono state inaugurate a Sesto Fiorentino tre sezioni di scuola materna. Nel corso della cerimonia, il sindaco Elio Morini ha sottolineato i buoni auspici sotto i quali si è riaperta quest'anno la scuola a Sesto Fiorentino. Infatti, tutti i bambini di tre anni che hanno fatto domanda sono stati regolarmente accolti, grazie anche alla apertura di queste tre nuove sezioni.

**A caccia della promozione dava fuoco all'albergo**  
Nel marzo '74 all'hotel Belgio, si verificarono 4 incendi, l'ultimo dei quali oltre a provocare diversi danni, causò anche la morte di un cliente. La polizia a conclusione di una rapida inchiesta arrestò il segretario amministrativo dell'albergo Livio Coppola 37 anni di Venezia.

**Arrestati a Follonica cinque del «clan dei siciliani»**  
Altri cinque ricercati del «clan dei siciliani» sono stati arrestati da funzionari e agenti della squadra mobile fiorentina al termine di una operazione compiuta a Follonica.

In merito alla vicenda di S. Gusmè

## Chiarimenti del consiglio di azienda della sede RAI

In un locale posto di fronte alla sede di Firenze, una parte del Consiglio di azienda della RAI ha tenuto una conferenza stampa perché la direzione non ha concesso un locale interno, secondo disposizioni aziendali. All'incontro con la stampa hanno partecipato quattro rappresentanti del Consiglio di Azienda (organismo sindacale di rappresentanza dei dipendenti della RAI) in quanto un componente era assente per motivi di lavoro e altri due si sono dissociati dall'iniziativa.



## Fuga d'acqua in piazza Ferrucci

Fino a poco tempo fa per individuare una falla nelle tubazioni dell'acqua i fontanieri più esperti appoggiavano l'estremità di una chiave sul metallo, si infilavano l'altro «cappio» all'orecchio e con questo stetoscopio improvvisato setacciavano le tubazioni, avvicinandosi lentamente, con pazienza, al punto in cui si verificava la perdita.

Contro sedi di partito, uffici pubblici, banche e caserme

# Soltanto quest'anno a Firenze sono stati compiuti 54 attentati

Il raid criminale dell'altra sera conferma l'esistenza in Toscana e nella città di centrali della tensione e della provocazione - Dietro le sigle ideologiche confuse e velleitarie

Ciò che è accaduto l'altra sera nella nostra città è estremamente grave non solo perché i terroristi hanno messo in pericolo la vita di alcuni operatori delle agenzie immobiliari ma anche perché con questi attentati si vuole acuire la tensione nel momento in cui il paese ha bisogno di ritrovare la sua serenità ed il suo impegno sociale per la soluzione dei problemi acuti che lo travagliano.

Il raid criminale compiuto l'altra sera conferma l'esistenza anche nella nostra città e in Toscana di centrali della tensione e della provocazione che occorre individuare e spazzare via. Basti pensare che dal 1. di gennaio - per non parlare degli ultimi mesi del '76 - Firenze ha subito un crescendo pauroso di attentati (54) contro sedi di partito, uffici pubblici e privati, istituti bancari, caserme di carabinieri, commissariati di PS, Tribunale, Palazzo degli affari, Corte d'appello. Attentati rivendicati di volta in volta dalle sedici «Unità combattenti comuniste», «Ronda proletaria», «Lotta armata per il comunismo», «Azione rivoluzionaria».

«Rivendicano la più totale continuità di motivazioni e metodi con l'occupazione precedente: lotta contro gli sfratti, gli sgomberi, i fitti alti, la mancanza di case sul mercato, la speculazione, chiedono l'immediata requisizione di case sfitte, provvedimento che d'altra parte (come riconosce un volantino degli sgomberati di agosto) non è stato escluso dall'amministrazione comunale, almeno in casi di emergenza o eccezionali.

Ormai sono mesi che la «guerra della casa» sta attanagliando la città. Sono stati usati i metodi più diversi, sono scesi in campo gruppi disparati per estrazione e composizione sociale e politica. Un disagio crescente ha dato il via a roventi polemiche da cui l'amministrazione comunale, sempre e spesso a sproposito chiamata in causa, è uscita con una linea di chiarezza e di responsabilità. Non si esce dal tunnel - ha sempre affermato a chiare lettere - se si continua a premere il pedale dell'occupazione e della requisizione. Sono strumenti che in nessun caso servono a risolvere il problema degli alloggi in modo adeguato rispetto alle attuali esigenze.

## Una nota della federazione del PCI Agire prontamente contro i criminali

Sui criminali assalti alle agenzie immobiliari che hanno turbato la città, la Federazione fiorentina del PCI ha emesso il seguente comunicato: «I gravi fatti che hanno turbato la città di Firenze ripropongono con forza ai partiti democratici, alle forze sociali organizzate, la necessità di una attiva opera di mobilitazione e di vigilanza democratica per isolare le forze che puntano a seriare il caos e la violenza. Firenze è stata colpita più volte in questi mesi da azioni irresponsabili e terroristiche. La Federazione democratica della città, pure nella consapevolezza della forza delle loro istituzioni, dei sentimenti di tolleranza, e di rispetto civile che animano la popolazione, della solidarietà che guida l'azione dei partiti democratici, non può organizzarsi ad un'opera di attiva vigilanza.

Sono poche quelle con un grosso giro di affari

## Quasi tutte a gestione familiare le agenzie immobiliari cittadine

Su circa cinquanta solo cinque sono collegate a grandi gruppi speculativi - Il caso di un agente che non riesce a trovare un appartamento in affitto nemmeno per il figlio

Quante sono le agenzie immobiliari a Firenze? Qual è il loro giro d'affari? E' vero che rappresentano come si afferma nel delirante volantino delle fantomatiche «squadre proletarie di combattimento» - grossi centri di speculazione e di sfruttamento sul bisogno proletario della casa?

Per saperne di più, abbiamo parlato con i diretti interessati, con quelli cioè che gestiscono le agenzie immobiliari della nostra città. Il primo dato certo è questo: su circa 50 agenzie (tante sono, grosso modo, quelle che operano nel territorio fiorentino) quelle veramente di una certa importanza si possono contare sulle dita di una sola mano, mentre le rimanenti si reggono su una gestione prettamente familiare oppure con l'ausilio di un'impiegata che risponde alle telefonate quando il titolare è fuori agenzia per visitare i clienti. Le spese

non sono indifferenti: affitto, telefono, luce, annunci sui giornali ecc. incidono in notevole misura sulla percentuale incassata per ogni provvidenza.

«Oltretutto», afferma la titolare di un'agenzia che opera in un quartiere non lontano dal centro - gli affari in questi tempi sono alquanto scarsi. Clienti che vengono ad offrire una casa in affitto non ne capitano più di diversi mesi: basti pensare che non sono riuscita a trovare un appartamento per mio figlio che si è sposato recentemente. Restano, quindi, le vendite, ma i prezzi sono proibitivi e gli acquirenti sono rari. Mentre fino all'anno scorso per vendere una casa i proprietari chiedevano 5-6 milioni a vano, oggi si va da un minimo di 9 per arrivare anche a 15-17 milioni. Roba da impallidire!».

Avranno la precedenza gli studenti con il presalarario

## Da oggi riprendono gli esami alla facoltà di Architettura

Da questa mattina esami alla facoltà di architettura. In questo secondo appello della sessione estiva avranno la precedenza gli studenti beneficiari del presalarario. La convocazione delle commissioni dei docenti da parte del preside e la ripresa delle prove fa seguito all'invito rivolto alla facoltà dall'ultimo Senato accademico. In quella sede il rettore e i presidi dell'ateneo non ritennero giuridicamente validi i motivi che avevano portato i professori di Architettura a sospendere gli esami finché non ci fosse stato da parte di Roma e da parte del governo dell'ateneo (rettore e Senato accademico) un chiarimento sui risultati dell'inchiesta ministeriale. Se la sospensione fosse continuata, la facoltà poteva essere accusata di omissione di atti di ufficio.

Una lettera da Novoli sul lavoro dei consigli di quartiere  
Il comitato di quartiere di Novoli, il comitato di gestione della biblioteca comunale e «Bucanarroti», i capi scuola gruppo 6 di Novoli hanno appreso una risoluzione congiunta in cui viene ribadita «la posizione negativa più volte espressa sul modo restrittivo con cui viene regolamentata la partecipazione dei cittadini alle commissioni di lavoro».